

## **IL CENTRO ANCESCAO LUOGO DI AGGREGAZIONE SOCIALE:**

### ***SITUAZIONE E PROSPETTIVE***

a cura del dott. Gino Mazzoli



Croce del Biacco - Bologna



Il Mulino - Bentivoglio



F. Malpensa - S. Lazzaro di Savena

## Prefazione

Lo studio che si è svolto con gli incontri nei nostri Centri ha evidenziato come l'evoluzione della società avvenuta in questi anni ha messo al centro il tema del volontariato che resta pur tra tante difficoltà, un punto di riferimento delle istituzioni e delle comunità dei cittadini.

Questi cambiamenti per la loro rapidità stanno ponendo al nostro volontariato problemi nuovi a cui dobbiamo fare fronte per evitare che questa bella e trentennale esperienza possa continuare e essere migliorata.

Questo incontro conclusivo di lavoro di analisi che ha condotto il dott. Mazzoli sono convinto che ci aprirà verso quelle prospettive e quegli obiettivi per i quali dovremo nel prossimo futuro essere in grado di rispondere senza indugi al cambiamento.

E' necessario quindi aprire le porte dei nostri centri alle nuove generazioni che rappresentano quel futuro che ci potrà garantire una continuità dell'attività sociale e solidale che da sempre caratterizza il nostro ruolo.

Fare il volontario oggi è sempre più impegnativo ma resta ancora forte quel senso di soddisfazione che comunque si prova nel fare qualcosa per gli altri e con gli altri.

Paolo Bernagozzi  
Presidente Coordinamento Provinciale

## Introduzione

La scelta della Provincia di Bologna di sostenere e prendere parte al progetto “di comunità” promosso da Ancescao per ridefinire e rilanciare il ruolo dei Centri sociali anziani sul nostro territorio nasce da alcune ragioni.

La prima è che i centri sociali anziani costituiscono una rete unica per dimensioni e per radicamento territoriale nel panorama dell’associazionismo bolognese. Coprono tutto il territorio, città e piccoli centri, occupano spesso edifici prestigiosi e accoglienti situati in posizioni “strategiche” e accessibili, hanno una “storia” alle spalle che seppure ne ha determinato l’attuale significativa differenziazione (che emerge dalla prima parte del lavoro di ricerca) conferisce loro anche una identità e riconoscibilità nei confronti della comunità che pochi altri sistemi associativi possono vantare. Rappresentano dunque una risorsa di grande valore che si è accumulata grazie all’investimento costante degli enti locali e delle centinaia di volontari che nel corso dei decenni vi hanno prestato la loro opera.

In un contesto di infragilimento delle relazioni sociali e del venire meno di luoghi storici della partecipazione (partiti, sindacati e istituzioni in particolare) i centri sociali anziani hanno mantenuto una posizione centrale nei propri territori continuando, pur tra molte contraddizioni e fatiche, ad essere punti di riferimento per tutta la comunità, e non solo per le persone più anziane.

Il potenziale della rete Ancescao è dunque, in assoluto, uno dei più preziosi e solidi elementi di capitale sociale presente nella nostra Provincia. Le Istituzioni, in specifico i Comuni e le loro nuove forme associative devono operare per dare continuità a questo valore nei propri territori e sostenerne insieme il rinnovamento, affinché i Centri sociali anziani siano (continuino ad essere) un punto generatore di legami e di azioni concrete per la promozione del benessere nella comunità.

La seconda ragione che ci ha convinto a sostenere questo lavoro è perché esso è nato dentro ai gruppi dirigenti dei Centri sociali anziani e di Ancescao, scaturisce da una riflessione autentica sul proprio ruolo, anche sulla crisi in atto, e dall’urgenza di avviare un ripensamento dell’identità del Centro. La necessità di questo percorso emerge dall’osservazione della realtà dentro cui i Centri operano, e dai cambiamenti demografici, sociali, economici che le hanno attraversate in questo decennio, dall’evidenziarsi di nuove aree di fragilità tra le persone anziane e nella popolazione e dalla difficoltà delle Istituzioni di “fare fronte”, con le sole proprie forze, alla complessità dei nuovi bisogni.

Questo lavoro dunque testimonia della capacità di questo “pezzo” così forte dell’associazionismo bolognese di promuovere una riflessione autonoma su di sé, sulla società, sul rapporto con le istituzioni. E’ un segnale importante quello che arriva: abbandonare recinti, certezze, autoreferenzialità e misurarsi con i fenomeni nuovi che attraversano le nostre comunità, per ridare senso a quel patto di responsabilità sociale che lega i Centri alla propria comunità.

Le traiettorie di sviluppo che vengono tracciate sono di grande interesse. E' giusto non pensare a un "modello unico" di centro da imporre: la differenziazione del profilo e dell'offerta in relazione al proprio contesto è inevitabile e giusta. Tuttavia affinché questa differenziazione non si traduca in una (magari più moderna) autoreferenzialità dei singoli centri e dei propri gruppi dirigenti è importante mantenere la dimensione delle Rete, ed è importante che Ancescao continui a lavorare in questa direzione.

Vediamo dalla ricerca che il confronto tra Centri ha portato molti frutti e promosso lo scambio delle esperienze migliori, che tanti punti di osservazione attorno a un tavolo aiutano a costruire visioni d'insieme altrimenti impossibili, che spesso i motivi di "crisi" sono uguali per tutti come ad esempio il ricambio dei volontari, ed anche il moltiplicarsi dei "target" a cui riferirsi (non solo gli anziani!) e che dunque si possono trovare di volta in volta idee e strategie insieme. Formazione, comunicazione sono attività che, ad un certo livello, solo una rete può promuovere con qualità...

Ci sono infine le dimensioni più politiche.

Le istituzioni locali devono proporre nei propri territori la costruzione di nuovi Patti per un welfare di comunità che faccia i conti con la crisi, con i bilanci scarsi e valorizzi tutto il capitale sociale che abbiamo. Al patto tutti i soggetti disponibili devono partecipare sia nell'individuare obiettivi di benessere, inclusione e crescita della comunità, sia portando il proprio contributo di progetti. Ognuno per la propria parte di responsabilità. E' dentro a questi Patti che i Centri e le loro reti devono stare, con la propria forza e autonomia, ma producendo e moltiplicando legami tra di loro, con il resto dell'associazionismo, con le persone.

Per essere all'altezza è importante continuare a perseguire la strada dell'innovazione come avete fatto con questo lavoro..!

dott.ssa Anna Del Mugnaio (\*)

(\*) ha ricoperto il ruolo di dirigente settore Servizio politiche sociali e per la salute della Provincia di Bologna e successivamente della città metropolitana di Bologna fino al 31/1/2015

## Presentazione

Questa pubblicazione fa parte di un lavoro partito ormai 5 anni fa, condiviso da diverse associazioni, ricercatori ed esperti oltre al protagonismo degli Enti Locali (Provincia di Bologna, l'Istituzione Minguzzi, l'Azienda USL).

Le commissioni Comunicazione e Solidarietà del Coordinamento Provinciale si mossero seguendo alcuni percorsi approvati dal Comitato Direttivo.

Ragionammo sul fatto che i Centri sono detentori di molteplici risorse e rete di relazioni, che generano capitale sociale fornendo un importante contributo al sistema di welfare perché creano "comunità", e le azioni producono fiducia, socializzazione, reciprocità e senso di appartenenza.

Ci rendevamo altresì conto che a fronte di questi aspetti positivi ne esistevano anche di negativi ovvero la chiusura in sé stessi, la difficoltà al rinnovamento, l'autoreferenzialità. Per affrontarli e cercare una soluzione, furono messi in atto alcuni percorsi.

Il primo percorso, fu quello di avviare una ricerca che aveva l'obiettivo di comprendere le modifiche avvenute negli anni nei Centri. La ricerca fu affidata al Prof. Luca Martignagni e al dott. Matteo Orlandini "**Struttura, Attività e Identità dei Centri ANCeSCAO nel Territorio Bolognese: quali scenari per un possibile sviluppo?**" (1) e fu presentata al Centro Rosa Marchi in occasione di un evento pubblico nel maggio del 2012.

Il secondo percorso, insieme all'AUSL, alla Provincia (Servizio Politiche Sociali e per la Salute) e all'Istituzione Minguzzi fu l'attuazione di un cammino condiviso, fondato sull'idea della promozione dell'invecchiamento attivo e della salute degli anziani, che si è tradotto con il lavoro laboratoriale "**Anziani Imprenditori di qualità della vita**" tuttora operativo.

I lavori furono presentati in occasione di due convegni il primo alla Sala 100 Fiori nell'ottobre del 2011 e il secondo al Centro Montanari nell'aprile del 2013.

Da sottolineare il fatto che questo progetto si è "evoluto" e oggi, coinvolge l'Area vasta dell'AUSL (Bologna, Ferrara e Imola) con il progetto dal titolo "**Alla salute! Cittadini Imprenditori di qualità della vita**".

Il terzo percorso è stato quello della realizzazione del progetto "**Il Centro sociale, luogo di aggregazione sociale e culturale**".

Questo progetto ha visto due fasi di realizzazione.

Nella prima sono state analizzate 4 tipologie di Centri dove sperimentare progetti di comunità i cui risultati sono nella prima parte di questa pubblicazione e presentati in una giornata laboratoriale al Centro Montanari nel gennaio del 2013.

La seconda fase è partita da un dato oggettivo “i centri sono diffusi, multiformi, produttori di capitale sociale, strutture che intrecciano il benessere e il disagio e che possono diventare attori capaci di costruire progetti di comunità facendo rete con altre associazioni ma anche fra loro” (2).

La metodologia usata è stata quella dei “laboratori induttivi”, che vuol dire cercare di creare insieme ai presidenti un percorso di riflessione al fine di individuare e indicare un’eventuale modificazione del funzionamento dei centri al tempo stesso però valorizzare la funzione di bene pubblico “nella convinzione che non c’è un guru che spezza il pane della scienza, ma si lavora a partire da dei fare che vengono comunicati reciprocamente”. (2)

Il percorso che abbiamo seguito, viene evidenziato nello scritto del dott. Mazzoli che consegniamo ai nostri centri nella speranza che possa diventare oggetto di lavoro. Questo sarebbe il nostro intento e lo consideriamo anche un contributo per la prossima conferenza d’organizzazione.

Avendo seguito tutto il percorso, un grazie ai presidenti che ci hanno permesso la realizzazione di questa sperimentazione, per la disponibilità che hanno avuto a lasciarsi intervistare al fine di costruire la mappa delle attività di ogni centro aggiornata a dicembre 2014, che si trova commentata nell’ultima parte di questa pubblicazione.

Vorrei sottolineare un aspetto che troppo spesso dimentichiamo o diamo per scontato ovvero la difficoltà che quotidianamente i nostri Presidenti affrontano e incontrano solo per “aprire” il centro ed anche le molteplici iniziative che realizzano. Insieme a loro, un grazie anche alle migliaia di iscritti che, con il loro lavoro volontario, permettono a questi luoghi di essere aperti tutti i giorni dell’anno ed essere punto di riferimento del territorio capaci di intercettare spesso bisogni nascosti.

Infine questo lavoro è stato possibile grazie all’ex Provincia di Bologna, oggi Città Metropolitana, che lo ha finanziato. Un grazie alla sua ex dirigente dott.ssa Anna Del Mugnaio e uno particolare alla dott.ssa Antonella Lazzari che ci ha accompagnato in questi anni aiutandoci a comprendere, analizzare, in sintesi, a crescere.

Lucia Pieratelli  
Responsabile Commissione Solidarietà

---

1) Reperibile sul sito: [sociale.regione.emilia-romagna.it/news/Indagine\\_Ancesco.pdf](http://sociale.regione.emilia-romagna.it/news/Indagine_Ancesco.pdf)

2) Gino Mazzoli



Centro Sociale Ricreativo Culturale e Orti  
autogestito dagli anziani "Rosa Marchi"

Con il patrocinio di



RENO  
COMUNE DI BOLOGNA  
Quartiere Reno



ANCeSCAO

---

**Centro Sociale ricreativo culturale e orti "Rosa Marchi"**

**19 MAGGIO 1977 - 19 MAGGIO 2012**

**35 anni di vita e di attività  
al servizio del bene comune**

**Sabato 19 maggio 2012, ore 9.00**

Presentazione della ricerca promossa dal  
Coordinamento provinciale ANCeSCAO di Bologna

**Struttura, attività, e identità  
dei centri ANCeSCAO nel territorio bolognese:  
quali scenari per un possibile sviluppo?**

di Luca Martignani e Matteo Orlandini

---

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p><b>Paolo Bernagorzi</b><br/>Presidente del Coordinamento Provinciale di Bologna</p> <p><b>Anna Del Mugnaio</b><br/>Direttrice Istituto Minguzzi</p> <p><b>Flavia Franzoni</b><br/>Sociologa e docente di Progettazione e coordinamento<br/>dei servizi sociali, Università di Bologna</p> <p><b>Lamberto Martellotti</b><br/>Presidente ANCeSCAO Nazionale</p> <p><b>Luca Martignani</b><br/>Ricercatore Dipartimento di Sociologia,<br/>Università di Bologna</p> <p><b>Teresa Marzocchi</b><br/>Assessore alle Politiche sociali<br/>Regione Emilia-Romagna</p> | <p><b>Gino Mazzoli</b><br/>Psicosociologo, consulente, ricercatore e formatore<br/>per i Servizi alla persona</p> <p><b>Meris Melotti</b><br/>Vicepresidente del Centro Rosa Marchi</p> <p><b>Vincenzo Naldi</b><br/>Presidente del Quartiere Reno</p> <p><b>Matteo Orlandini</b><br/>Dottorando di ricerca Dipartimento di Sociologia,<br/>Università di Bologna</p> <p><b>Walther Orsi</b><br/>Sociologo e docente Dipartimento di Sociologia,<br/>Università di Bologna</p> <p><b>Bruno Pizzica</b><br/>SPI-CGIL</p> |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

Centro Sociale ricreativo culturale e orti "Rosa Marchi", Via Pietro Nenni 11, Bologna (Quartiere Barca)

## Locandine dei 3 convegni relativi alle varie fasi di attività



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna



ANCeSCAO



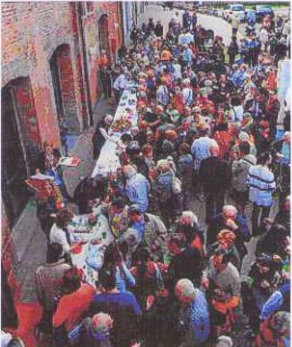
Provincia di Bologna  
Integrazione Gian Franco Minguzzi



PROVINCIA DI BOLOGNA

Convegno

### Anziani, imprenditori di qualità della vita



**19 ottobre 2011**  
 Ore 8.45-17.30  
**Sala 100 Fiori**  
 Via Gorki, 16 Bologna



PROVINCIA DI BOLOGNA



Provincia di Bologna  
Integrazione Gian Franco Minguzzi



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna



ANCeSCAO

### Anziani, imprenditori della qualità della vita *Insieme si può fare*



13 aprile 2013 - ore 10 - 17,30  
 Centro Sociale Antonio Montanari  
 Via Saliceto, 3/21 - Bologna

## **Indice**

|                 |          |
|-----------------|----------|
| <b>Premessa</b> | <b>2</b> |
|-----------------|----------|

### *Parte prima*

|                              |          |
|------------------------------|----------|
| <b>Da dove siamo partiti</b> | <b>3</b> |
|------------------------------|----------|

### *Parte seconda*

|                                              |           |
|----------------------------------------------|-----------|
| <b>Elementi emersi dagli incontri zonali</b> | <b>12</b> |
|----------------------------------------------|-----------|

|                                                                                                                    |           |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| <b>1. Trasformazione delle forme tradizionali del volontariato<br/>e problema dell'ingaggio di nuovi volontari</b> | <b>12</b> |
| <b>2. La tenuta organizzativa ed economica dei centri</b>                                                          | <b>12</b> |
| <b>3. Rapporti con le altre organizzazioni del terzo settore</b>                                                   | <b>14</b> |
| <b>4. Rapporti orizzontali e verticali interni ad Ancescao</b>                                                     | <b>15</b> |
| <b>5. I giovani</b>                                                                                                | <b>15</b> |
| <b>6. Il rapporto con gli enti locali</b>                                                                          | <b>15</b> |
| <b>7. Il bilancio sociale</b>                                                                                      | <b>16</b> |
| <b>8. Norme, sviluppo dei legami sociali e identità associativa</b>                                                | <b>17</b> |
| <b>9. Gli orti</b>                                                                                                 | <b>19</b> |
| <b>10. Alcune piste di lavoro</b>                                                                                  | <b>20</b> |
| <b>11. Alcuni dati sulle attività dei centri Ancescao nella provincia di<br/>Bologna</b>                           | <b>23</b> |
| <b>12. Elenco Centri di Bologna e Provincia e Zone Ortive</b>                                                      | <b>28</b> |

## *Premessa*

*Le pagine che seguono sono il resoconto ragionato di tre incontri zonali svolti con i dirigenti dei centri Ancescao della provincia di Bologna nel novembre 2014.*

*Gli incontri si sono sviluppati proponendo all'inizio le ipotesi a cui era arrivato un precedente percorso con un gruppo di circoli che avevano approfondito e messo a punto alcuni modelli di funzionamento dei circoli stessi.*

*Le prime quattro pagine di questo testo propongono il documento che è stato presentato in questi incontri e che funziona anche in questo testo come premessa alla discussione che viene riportata di seguito. La discussione non viene presentata come un verbale, ma è aggregata per temi essenziali, evidenziando anche alcune linee di lavoro che si sono delineate in quegli incontri.*

## *Parte prima*

### **Da dove siamo partiti**

#### **ANNOTAZIONI SU POSSIBILI TIPOLOGIE DEI CENTRI ANCESCAO**

*La logica con cui sono scritte queste note è provvisoria, anche se il contenuto è il frutto di un lavoro di riflessione operativa svolta nell'arco del 2012 con quattro centri Ancescao della provincia di Bologna (Il Mulino - Bentivoglio, F. Malpensa - San Lazzaro, Dall'Olio, Croce del Biacco- Bologna) resi disponibili a riflettere facendo. Si è evitato di compiere 'prelievi' conoscitivi da far analizzare ad esperti, scegliendo di intervenire nelle dinamiche locali (organizzative e territoriali) dei quattro Centri, per costruire invece insieme a loro delle piste di riflessione e delle indicazioni strategiche.*

*In queste pagine vengono tratteggiati **quattro tipi di centri** che ci è sembrato ricorrano nel territorio bolognese (dove è collocato 1/6 del totale degli iscritti Ancescao di tutta Italia).*

*Le tipologie contengono indicatori che le caratterizzano, funzioni che svolgono, criticità, risorse e possibili linee di sviluppo*

*Confidiamo che questi appunti forniscano stimoli perché il quadro qui presentato possa essere arricchito e modificato.*

#### **Tipologia A**

Centri che vivono grosse difficoltà: calo di iscritti, assenza di figure leader, routinarietà delle iniziative.

In queste situazioni sembra inevitabile che la riprogettazione del centro avvenga insieme alla comunità locale (non solo il Comune o il quartiere, ma complessivamente i diversi attori del territorio).

Il centro sociale è un bene pubblico di cui occuparsi senza mortificare ovviamente le persone che attualmente lo gestiscono.

## **Tipologia B**

Centri che svolgono dignitosamente una funzione fondamentale nella nostra società: quella di fare manutenzione dei legami sociali in una fascia della popolazione in crescita esponenziale (gli anziani).

Rispetto alla prima tipologia di centri svolge bene questa funzione tradizionale.

La questione da porsi è quella dei nuovi anziani, cresciuti in un altro tipo di cultura, formati negli anni 60 e 70 con molte più esigenze (pretese?), con una minor propensione naturale alla socialità.

Non è così scontato che gli anziani di questa generazione diventino automaticamente fruitori dei centri attuali. Servono perciò strategie nuove in grado di intercettare chi oggi ha 55-60 anni.

## **Tipologia C**

Qui possiamo collocare una grande varietà di circoli accomunati dalla capacità di andare oltre la funzione base dei centri per anziani. In questi contesti si promuovono iniziative (doposcuola, corsi di lingua –ma anche di cucina o cucito– per immigrati, amarcord caffè, ecc) in grado di andare oltre la routinarietà.

Le differenze fra questi centri non riguardano tanto i contenuti delle iniziative, ma il modo con cui:

- sono promosse (da soli, in collaborazione con altri attori del territorio, ospitando iniziative di altri; dentro o fuori le mura del circolo)
- vengono investite dai responsabili del centro: per fare del bene agli altri, perché l'ha chiesto il Comune, perché in questo modo si intercettano nuove fasce di popolazione che possono in prospettiva diventare un ricambio nella gestione del circolo, ecc.

Il centro si presenta come un luogo pluralista e tollerante, ma anche capace di creare connessione fra spezzoni di società che sempre più tendono a sfilacciarsi in uno

sfibramento progressivo dei legami sociali che è il principale problema che attraversa la nostra società.

Questi circoli, oltre a presentare le risorse prima descritte, sono spesso attraversati da dinamiche contraddittorie:

- in certe situazioni sono attivi, ma i loro leader sono autoreferenti;
- in altre sono imprenditivi in modo incostante, ma con interrogativi molto importanti in testa sul futuro dei centri;
- a volte sanno costruire molte iniziative, ma registrano un calo di iscritti;
- altre volte vedono un forte consenso popolare intorno a loro, ma le iniziative sono abbastanza rare.

In queste situazioni si potrebbe utilizzare l'imbarazzo che queste contraddizioni pongono, come un territorio permeabile verso nuovi modi di vedere le cose. Il punto centrale infatti non è l'oggetto delle iniziative, ma lo sguardo (la consapevolezza) con cui si realizzano queste iniziative (come si accennava prima, il corso di lingua per immigrati è fatto perché è un'iniziativa democratica e giusta, perché ce lo chiede il comune o *anche* perché attraverso esso possiamo agganciare potenziali nuovi collaboratori?)

### **Tipologia D**

In queste situazioni il circolo Ancescao è il centro del paese (o del quartiere): i leader sono molto elastici e imprenditivi, capaci di attivare iniziative che intercettano soggetti non solo anziani e complessivamente diversi ceti sociali. Questo avviene in modo non progettato, ma per così dire naturale, poiché il centro è in relazione buona e intensa con l'intera popolazione, con gli attori della società civile e le istituzioni.

La differenza con la tipologia precedente consiste nel fatto che in questo caso non c'è soltanto la quantità delle iniziative, ma la loro naturale propensione a funzionare da connettori di settori della società.

Rispetto all'esperienza di questi circoli sembra possibile investire per ricavare spunti di visione e di metodo (che qui vengono praticati in modo non riflesso, ma molto efficace) per poterli diffondere altrove.

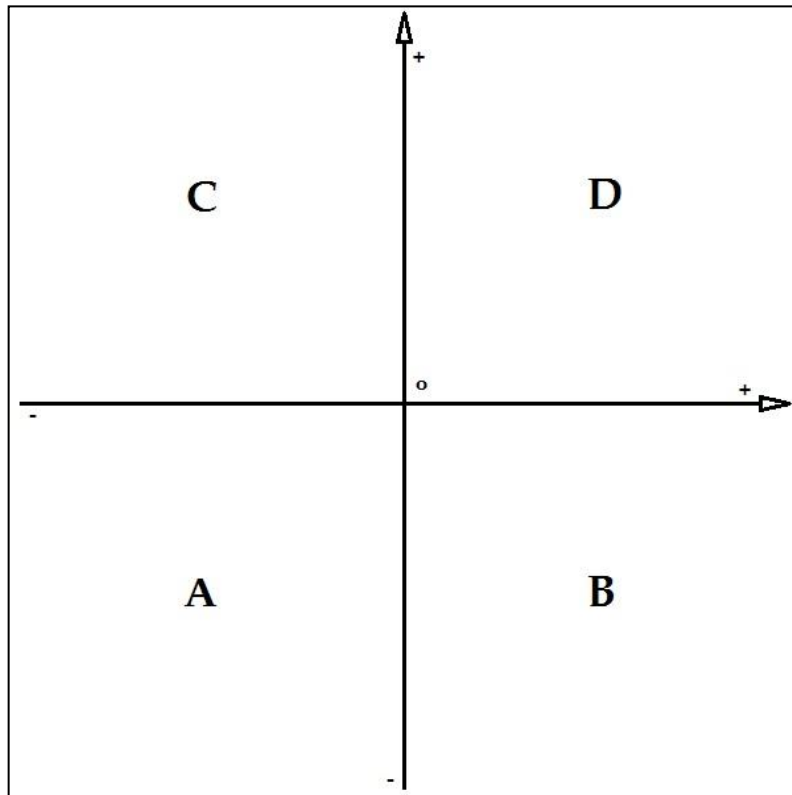
I temi potrebbero essere i più importanti per i centri (trasversali a tutte le tipologie)

- il ricambio
- l'aggancio di nuovi soggetti
- il rapporto con le istituzioni

### **Possibili strategie di intervento nelle diverse tipologie di centri**

La tabella riportata qui sotto colloca le quattro tipologie di circoli prima delineate su due assi relativi da un lato all'intensità e alle novità delle attività proposte, dall'altro alla consistenza del gruppo e delle relazioni fra i soci del centro. (Sarebbe di queste tipologie delle stime sulla loro entità numerica: nel seminario del 28 gennaio scorso, un gruppo di dirigenti abbastanza consistente ha espresso in maggioranza il seguente orientamento: A 20%; B 40%; C 30%; D 10%)

**Intensità/novità delle attività**



**Consistenza del gruppo  
e delle relazioni**

A queste quattro tipologie e collocazioni corrispondono quattro diverse ipotesi di piste di lavoro.

**tipologia A:** riprogettare con la comunità locale

**tipologia B:** accompagnare l'apertura tramite iniziative: valorizzazione dell'attuale funzione di manutenzione del legame sociale, monitorando i rischi che il gruppo si vada esaurendo e verificando le possibilità che si possa aprire al ricambio generazionale allestendo nuove attività in grado di intercettare altre aree di cittadini

**tipologia C:** formare i dirigenti per migliorare le loro competenze rispetto alla capacità di allestire e gestire un gruppo di lavoro e alla funzione di integrazione tra le differenze (connessione tra vecchi e nuovi volontari e tra interno ed esterno)

**tipologia D:** ricavare elementi di strategia e di metodo esportabili altrove (nella consapevolezza che l'humus storico-sociale non è esportabile).

Sulle tipologie A e B il lavoro riguarda soprattutto l'accompagnamento dei processi, mentre sulle tipologie C e D concerne la vision e le competenze.

### **Riassumendo**

Fatta salva l'importanza della funzione di base dei centri (manutenzione dei legami sociali tra gli anziani), si tratta di aprire un confronto, a partire da esperienze già in atto, sul nuovo ruolo che possono giocare i circoli Ancescao all'interno di un panorama sociale in forte trasformazione (soprattutto evaporazione dei legami sociali e impoverimento di un ceto medio che non aveva mai conosciuto prima d'ora la difficoltà di arrivare a fine mese).

Pensiamo ad esempio alla quantità di disagi poco visibili che attraverso la maggioranza dei cittadini senza che i servizi sociali e sanitari abbiano norme giuridiche e diagnosi mediche a disposizione per poterli intercettare (aumento delle depressioni nell'area psichiatrica, crescita delle dipendenze di ogni tipo all'interno di famiglie "normali", e soprattutto, nell'area degli anziani, aumento di persone che degradano in silenzio verso la non autosufficienza perché prive di reti e con vergogna a chiedere aiuto).

Per questi nuovi vulnerabili è cruciale costruire degli oggetti di intervento non stigmatizzanti (che non li facciano sentire "assistiti") e utili. In quest'ottica

**Ancescao che eroga prodotti centrati sulla convivialità, il benessere, la costruzione di relazioni è in “pole position” per agganciare questa nuova area di cittadini in crescita esponenziale.**

**Strettamente legato al tema della manutenzione/costruzione di relazioni sociali c'è quello dell'utilizzo della crisi come un'opportunità per ripensare il nostro stile di vita e renderlo più sobrio.**

Dunque *verso l'esterno* il circolo si può porre come luogo gravitazionale delle attività generatrici di legame di un quartiere o di un paese (sport, lavoro di strada, doposcuola, assistenza agli anziani, ..). Non tutto viene fatto dentro il centro, ma il centro si può porre come luogo dove questo tutto transita: un luogo ospitale, un centro connettore, un dispositivo di manutenzione dei legami sociali, ovviamente con aiuti esterni anche da parte delle istituzioni, senza però essere un servizio delle istituzioni.

Si tratta di rendere maggiormente visibile e apprezzabile questo importante prodotto a tutta la comunità locale. È stato da sempre erogato dai circoli Ancescao. Ma in un periodo in cui la società ha smesso di secernere naturalmente solidarietà e legami sociali, chi li costruisce (e dunque tutela una dimensione assolutamente decisiva per il bene comune) è chiamato a fare un lavoro specifico di consapevolezza verso i vari attori della comunità. Ad esempio si potrebbe organizzare una serata in cui i tanti prodotti (le tante attività) erogati da Ancescao (dal circolo locale collegato alla rete provinciale)

Attrarre volontari non è semplice: l'età pensionabile è stata spostata ulteriormente in avanti, è sempre più difficile far quadrare i bilanci famigliari, aumenta il lavoro di cura e si fatica di più a retribuirlo. La fascia tra i 55 e i 65 anni è sottoposta a un inedito carico di attività.

Si pone così il problema dei rimborsi spese, delle parziali retribuzioni, cui fa però da contraltare la consapevolezza che la convivenza nella stessa associazione di stipendiati e volontari non è semplice.

*Verso l'interno* è cruciale un investimento per promuovere leadership capaci di integrare le differenze, di accompagnare i processi di ingresso dei nuovi volontari, di

governare gruppi complessi popolati da persone provenienti da un contesto culturale dove predomina il narcisismo e il desiderio bulimico di consumare esperienze (i nuovi soci non potranno non essere contagiati da questa cultura: si tratta di farci i conti), aiutandole ad assumere responsabilità ed essendo capaci di delegarle.

La gestione dei volontari richiede una capacità di governo del personale simile a quella che è richiesta nelle organizzazioni imprenditoriali. Poiché non c'è di mezzo una retribuzione, si tratta di costruire una negoziazione tra le aspettative con cui una persona si avvicina alla nostra organizzazione e gli obiettivi dell'organizzazione stessa. Se si ha la consapevolezza che vanno diffondendosi nuovi problemi in un'area sempre più vasta di cittadini, si accetterà come inevitabile intercettare molte persone attraversate da problemi.

In sintesi si tratta di :

- aumentare la capacità di lavorare in rete tra i centri e con le organizzazioni della comunità locale
- attivare l'ingresso di una nuova generazione di volontari, ineluttabilmente portatrici di nuove competenze e nuove sensibilità (ecologia, informatica, ecc.) –oltre che di nuovi problemi-
- assumere la fragilità diffusa
- pensare ai centri come luoghi intergenerazionali e multirazziali.

### **Una questione di sfondo**

C'è infine una questione culturale di sfondo che sta oltre la crisi che stiamo attraversando e che riguarda il modo di intendere l'invecchiamento e la vecchiaia nella nostra società.

L'alternativa è abbastanza secca

a) è un processo che deve essere parcheggiato in zone protette possibilmente poco visibili

oppure

b) è una durata in cui possiamo capire di più chi siamo?

È giusto confinare gli anziani esclusivamente alla pur importante funzione della custodia della memoria, al racconto agli studenti delle elementari di com'era il mondo una volta, o gli anziani possono desiderare, pensare il futuro, progettare, dire la loro sullo sviluppo della comunità? vivere pensando di avere un futuro fa sì che la vita sia una continua scoperta della nostra natura interiore. Solo facendo e sperando possiamo capire chi siamo.

Se fosse vera questa seconda ipotesi (ma servirebbe un impegno collettivo per invertire il trend culturale iperprestativo e rimuovente qualsiasi area di fragilità) ci sarebbe un altro motivo per aprire i centri sociali al contesto; un motivo che parte da interrogativi, timori e desideri profondi che attraversano i dirigenti i soci di Ancescao.

## *Parte seconda*

### ELEMENTI EMERSI DAGLI INCONTRI ZONALI

#### **1. Trasformazione delle forme tradizionali del volontariato e problema dell'ingaggio di nuovi volontari**

Le forme tradizionali del volontariato stanno modificandosi, non solo a motivo dell'età più avanzata in cui le persone vanno in pensione (con maggiori carichi di lavoro di cura, una finestra di tempo più stretta per dedicarsi ad attività libere e maggiore propensione a tenere per sé il poco tempo che resta), ma anche per il diffondersi di una posizione *individualista* e soprattutto *allergica a regole e statuti*: “se voglio fare volontariato vado al Comune e chiedo che mi organizzi il lavoro da fare”; oppure “facciamo volontariato tra *vicini di casa* in modo *informale* e non ne vogliamo assolutamente sapere di burocrazia”.

Il come attrarre nuovi volontari costituisce quindi un tema centrale, sia dal punto di vista quantitativo (servono più volontari per mantenere le aperture e le attività ordinarie) che dal punto di vista qualitativo (i centri vorrebbero volontari pienamente consapevoli del valore sociale di quei luoghi). Quasi tutti i centri incontrati lamentano un calo di ingressi.

#### **2. La tenuta organizzativa ed economica dei centri**

Il calo degli iscritti pone un problema elementare di tenuta organizzativa ed economica dei centri.

Sono interessanti alcune soluzioni che i centri hanno trovato per affrontare questo problema:

- dare dei rimborsi ai volontari che svolgono attività quotidiane e ordinarie (es: aperture e chiusure, gestione bar, ecc.): questa soluzione non è vista di buon occhio da tutti i centri, perché il rimborso è percepito da alcuni come uno snaturamento del volontariato, che dovrebbe consistere in attività svolte a titolo gratuito;
- ridurre le ore di apertura dei centri e avviare pratiche di autogestione, fornendo le chiavi ai gruppi o alle associazioni che di volta in volta organizzano attività: questa pista di lavoro, se è agevole dal punto di vista organizzativo, rischia però di vanificare il senso aggregativo del centro sociale,

che non è un semplice spazio pubblico da “affittare” per attività autoreferenziali di gruppi già formati, ma dovrebbe essere un luogo che genera socialità e relazioni (tutto dipende quindi da come ci si lascia attraversare dagli altri soggetti; se cioè si è un condominio dove ognuno fa gli affari suoi e si è semplicemente giustapposti o una comunità dove si connettono le iniziative e si svolgono periodici momenti di confronto e incrocio di prospettive);

- esternalizzare ad imprese sociali (soprattutto cooperative) la gestione dei bar interni, per garantire anche un’apertura più continuativa e certa dei centri: quest’ultima soluzione è ancora poco utilizzata, ma è vista con interesse da molti, perché permette di mantenere il senso sociale del luogo (soprattutto se le cooperative cui viene data la gestione del bar sono di tipo B) e allo stesso tempo di rispettare le normative per gli esercizi pubblici.

Dalla tenuta organizzativa alla tenuta finanziaria il passo è breve.

Molto interessanti al riguardo sono state le considerazioni sul tipo di managerialità richiesta alla conduzione di circoli.

Si è segnalata a più riprese la difficoltà del mantenimento di strutture che necessitano di impegni continuativi e costanti. Per molti lo spontaneismo del singolo volontario, se da un lato è una risorsa fondamentale, dall’altra difficilmente può garantire continuità. Spesso i centri vivono momenti di splendore dovuti alla presenza di alcuni leader che investono tutte le loro energie nella gestione del centro, non sempre riuscendo ad “allevare” dei successori”, col rischio conseguente che, una volta uscito il leader carismatico e innovatore, il centro si avvii verso un lento declino.

Secondo questo filone di pensiero, per tenere in vita un centro non basta la buona volontà, ma servono anche una forte cultura dell’organizzazione e una buona capacità manageriale.

Alcuni presidenti intervenuti durante gli incontri zonali hanno sostenuto che non bastano i leader naturali, ma serve una formazione per leader, il turn-over dei dirigenti, possibilmente stipendiati.

Un centro si è auto-collocato nel quadrante D (quello dell'eccellenza nella figura di p. 5) non per una naturale posizione di centralità nella comunità, ma per un investimento consapevolmente compiuto sulla managerialità.

Altri hanno ribattuto che questo ragionamento può condurre verso un'organizzazione molto efficiente, ma poco sociale, capace cioè di far partecipare al rischio di impresa diversi attori che però finirebbero per essere giustapposti come in

tante celle che non comunicano tra loro, perdendo l'interesse per la costruzione di legami sociali (vedi quanto detto prima a proposito della giustapposizione di iniziative); dall'altro lato si è riconosciuto che oltre una certa massa critica di attività sembra inevitabile una forma di retribuzione per chi dirige l'organizzazione.

È indubbio che questo modo di pensare allarghi il concetto di impresa sociale oltre i confini della cooperazione sociale e tenda ad immaginarsi come realtà che combina in modo nuovo i fattori presenti in un territorio per generare valore.

La proposta di legge di riforma del terzo settore pone molto l'attenzione sull'impresa sociale come attore che ha un oggetto di attività di tipo sociale e solidale; ciò se da un lato rischia di aprire il welfare alla finanza (perché non richiede che il soggetto attuatore sia no profit), dall'altro lato consente di immaginare forme nuove di configurazione delle capacità imprenditive dei diversi attori sociali.

### **3. Rapporti con le altre organizzazioni del terzo settore**

Più persone hanno segnalato come molti circoli Ancescao soffrano di forte autoreferenzialità. L'apertura di progetti o di spazi del centro ad altre organizzazioni del terzo settore (formali e informali) può costituire la via per inserire elementi di innovazione nel funzionamento organizzativo dei Circoli. Inoltre, il centro in questo modo diventa un luogo di aggregazione per l'intera comunità territoriale assumendo un ruolo di tessitura di legami sociali assolutamente cruciale in un tempo di evaporazione delle reti familiari e di vicinato.

Per alcuni questo tipo di apertura rischia di snaturare l'identità del circolo Ancescao perché si teme venga indebolito il senso di appartenenza (torneremo al par. 8 sul tema dell'identità); tuttavia questa strada sembra maggiormente in sintonia con le nuove modalità di praticare la partecipazione e l'impegno sociale, meno legate all'adesione totale a un'associazione e più propense a un'attivazione individuale o su interessi specifici.

Infatti i centri che hanno aperto le proprie stanze a collaborazioni con altre associazioni, o che svolgono progetti all'esterno con queste, registrano una tenuta o un aumento di iscritti e di partecipazione.

Tuttavia molti intervenuti hanno sottolineato come collaborare e collegarsi con altri, costi fatica. Una fatica non sempre ripagata da risultati adeguati (*"ci sono anche troppe associazioni. Finiamo per rubarci gli associati"*)

#### **4. Rapporti orizzontali e verticali interni ad Ancescao**

Alcuni centri lamentano lo scarso contatto tra i livelli apicali (nazionale, regionale e provinciale) e le singole realtà locali. Ogni zona e ogni centro ha proprie caratteristiche: potrebbe essere utile differenziare i centri sociali grandi da quelli piccoli, proponendo azioni differenziate a seconda dei contesti. C'è chi auspica dei centri zonali che consentirebbero di attivare iniziative diffuse e connesse tra loro, in un contesto territoriale ampio: centri vicini possono avere bisogni simili oppure risorse reciprocamente utili. Il tema della costruzioni di reti tra centri e di collaborazioni tra centri e associazioni è percepito come un punto cruciale su cui continuare a lavorare, perché i rapporti tra i circoli non sono sempre facili: in alcuni casi c'è molta autoreferenzialità (l'idea che il centro è il *mio* centro) mescolata a un sano senso di appartenenza che incentiva l'impegno volontario.

#### **5. I giovani**

L'apertura ad altre associazioni porta con sé anche il tema dell'apertura ai giovani: come conciliare l'ingresso di nuovi tesserati giovani ad Ancescao, che per statuto è rivolta ad anziani? Alcuni centri stanno cambiando il proprio statuto, permettendo il tesseramento dei giovani e indicando tra le finalità quella di operare per la socialità non solo degli anziani, ma di tutte le generazioni. Altri centri stanno studiando la possibilità di creare una sezione Ancescao Giovani, in modo che possa essere autonoma dal punto di vista della programmazione di attività, benché interna al circolo complessivamente inteso.

#### **6. Il rapporto con gli enti locali**

Il rapporto con gli enti locali è un tema molto delicato e considerato di estrema importanza da tutti i centri sociali incontrati.

I centri chiedono di avere un legame più stretto e di maggior qualità con l'amministrazione pubblica, in particolar modo quella comunale, perché vedono nei rapporti attuali alcuni aspetti da migliorare:

- spesso l'ente locale ha un atteggiamento di pretesa verso i centri sociali, chiedendo spazi per attività proprie o di altre associazioni senza cercare di sviluppare progettualità utili al centro stesso;
- tecnici e politici degli enti locali hanno spesso ancora un'idea del contesto antecedente all'attuale evaporazione dei legami sociali e per questo vedono nel circolo un luogo di naturale aggregazione, pretendendo che sia in grado di veicolare e attivare il volontariato utile per le attività che l'ente locale non è più in grado di realizzare;
- spesso gli amministratori locali (specie se giovani) non conoscono la storia dei centri e non sono consapevoli delle attività che attualmente vi si svolgono, non cogliendo il valore decisivo di manutenzione dei legami sociali in questo tempo di rarefazione delle reti, rappresentato da attività apparentemente banali come il ritrovarsi per giocare a carte;
- i centri si sentono a volte non supportati dall'ente pubblico per quanto riguarda gli aspetti burocratici (ad es. il rilascio di permessi).

La prima richiesta che i centri fanno all'ente pubblico è quella di essere considerati non solo per le loro potenzialità, ma anche per le loro difficoltà (carenza di volontari, difficoltà burocratiche, ecc.), al fine di ricevere un affiancamento per modificare la propria organizzazione e/o le proprie attività e affrontare in modo costruttivo i cambiamenti in atto.

## **7. Il bilancio sociale**

Molti centri sottolineano l'importanza dello strumento del bilancio sociale, che può essere utile su due versanti:

- su quello interno può costituire un'occasione di riflessione tra i volontari sul senso del lavoro quotidiano e sulle linee da perseguire;
- su quello esterno può rappresentare un efficace mezzo di comunicazione dei risultati che il centro raggiunge ogni anno (numero dei volontari attivi, numero di persone coinvolte, quantità e qualità delle relazioni con altri soggetti del territorio, ecc.), rivolto sia agli amministratori locali, sia ai cittadini, per superare gli stereotipi che vedono i centri solo come luoghi in cui i pensionati giocano a carte e a bocce.

Il bilancio sociale rientra fra gli strumenti previsti dalla proposta di legge delega per la riforma del terzo settore in gestazione da parte dell'esecutivo. Si tratta di una legge nella cui stesura definitiva i circoli chiedono di essere coinvolti, in quanto realtà radicata in tutto il territorio nazionale.

## 8. Norme, sviluppo dei legami sociali e identità associativa

I vincoli normativi e burocratici sono vissuti come una grande criticità da parte di tutti i centri, tanto da considerarli come la causa principale delle difficoltà dei circoli ad attuare innovazioni nella direzione dello sviluppo di legami sociali nella comunità.

Il tema prevalente è quello dell'obbligo della tessera per poter fruire di attività e servizi del centro<sup>1</sup>. È un tema che genera ambivalenza, perché se da un lato l'obbligo della tessera è un requisito fondamentale per mantenere l'identità di una APS e per non fare concorrenza sleale alle attività commerciali private che offrono servizi simili (bar e ristorazione) con una tassazione più elevata, dall'altro lato è percepito come un vincolo che impedisce quell'apertura a nuove forme di volontariato, a nuove collaborazioni con associazioni e a nuove fasce di popolazione finora escluse dalle attività dei centri, che tanto sarebbe necessaria non solo ai circoli Ancescao, ma a tutta la società.

I centri sociali rischiano di ritrovarsi nell'illegalità per portare avanti iniziative di carattere sociale che innovano il loro tradizionale modo di operare. La richiesta verso gli enti pubblici, *in primis* le amministrazioni comunali, ma anche gli enti superiori come Regione e Stato, è quella di iniziare un dialogo su questa tematica, al fine di trovare soluzioni che possano permettere ai circoli di aprirsi alla comunità, mantenendo però la finalità sociale che li caratterizza e li distingue dalle normali attività commerciali.

L'allentamento delle norme porta una maggiore possibilità di innovare la pratica dei circoli, tessendo legami sociali nella comunità, ma anche la possibilità di comportamenti profittatori volti all'elusione fiscale.

La legge di riforma del terzo settore dovrebbe a questo proposito prevedere controlli a campione più che pretendere di normare la miriade di possibili fattispecie. In attesa di un confronto che possa portare a cambiamenti normativi, i circoli stanno cercando soluzioni innovative rispettose del sistema di regole vigenti.

Ad esempio:

- alcuni circoli con problemi di carenza di volontari hanno stretto collaborazioni con altre associazioni per gestire insieme le aperture del centro;
- altri circoli hanno avviato dei tavoli con l'amministrazione comunale per capire come trasformare la propria identità andando verso il modello

---

<sup>1</sup> L. 383/2000

dell'impresa sociale, in quanto maggiormente rispondente alle attività svolte (per esempio trasformandosi in cooperativa sociale);

- altri circoli hanno dato in gestione il loro bar interno a cooperative sociali (collaborazione che permette di mantenere la finalità sociale di un circolo Ancescao);
- altri ancora hanno stretto convenzioni con associazioni per permetter loro di utilizzare gli spazi del circolo senza l'obbligo di iscrizione ad Ancescao
- alcuni centri si sono dotati di personalità giuridica.

Il tema dell'allentamento della pressione normativa non porta con sé soltanto la questione del rischio di comportamenti approfittatori, ma anche quella relativa all'identità. Se ci si rende attraversabili da più soggetti si possono intercettare neo-genitori e neo-abitanti, persone non iscritte ad associazioni e con scarsi legami sociali (ad esempio, lavorando con le scuole o proponendo corsi di ballo per bambini, si intercettano i genitori); per farlo si rischia di essere fuori dalle regole (si erogano servizi a persone che non sono socie); per questo servono nuove forme giuridiche, deroghe, forme assicurative e controlli. Su questo si è scritto poc'anzi. Ma si potrebbe obiettare che per questa via si rischia di perdere l'identità associativa. E tuttavia che cos'è l'identità se non qualcosa che si modifica in continuazione in ragione dello sviluppo storico di un'organizzazione? L'identità non è solo ciò che è scritto in uno statuto, ma è soprattutto un sistema di pratiche che hanno sedimentato negli anni e nei decenni un modo di pensare rispetto a che cos'è giusto o sbagliato fare in un'organizzazione. Ancescao ha un oggetto di lavoro semplicemente smisurato dal punto di vista delle cose che fa. Nei circoli troviamo praticamente tutto (oltre lo zoccolo duro delle attività praticamente ubiquo: bar, burraco, ballo, gite, vacanze estive). E proprio questo oggetto di lavoro smisurato conferisce ad Ancescao una potenzialità superiore a quella di altre associazioni di intercettare nella quotidianità le nuove fragilità e di allestire nuovi legami sociali. Non potrebbe essere questa una riformulazione dell'identità nella continuità della storia associativa?

## 9. Gli orti

Gli orti rivolti agli anziani nascono come realtà gestite da cittadini privati e solo nel 1996 nel Comune di Bologna vengono regolarizzati attraverso una delibera secondo la quale le aree ortive possono regolarizzarsi in due modi: o confluendo totalmente in un centro sociale Ancescao, diventandone parte integrante, oppure costituendosi come associazione e gestendo in autonomia l'area ortiva. Rispetto agli orti che hanno optato per la prima scelta (l'unica che qui ci interessa), l'area ortiva entra nella convenzione che il centro sociale di riferimento ha con il Comune e diventa un corpo unico col centro sociale. Ma questa operazione formale non incide sulla consapevolezza degli assegnatari degli orti: queste persone non si sentono parte di un'associazione, percepiscono la tessera come uno strumento assicurativo e vivono il centro sociale quasi esclusivamente in modo rivendicativo per denunciare malfunzionamenti o furti. Inoltre, spesso il circolo identifica una figura responsabile degli orti che sulla carta dovrebbe essere il collegamento tra *ortolani* e centro sociale, ma che in realtà spesso gestisce gli orti in modo autoreferenziale, proseguendo de facto la modalità pre-1996.

Un primo tema quindi è quello di come coinvolgere gli assegnatari degli orti nelle attività del centro. Essi costituiscono infatti una risorsa potenziale importante, raggiungibile solo tramite l'orto. Si potrebbe utilizzare il momento dell'assegnazione per segnalare che coltivare un orto pubblico non è la stessa cosa che coltivarne uno privato: si è parte di un'associazione della quale non solo si utilizzano i servizi, ma alla quale si può anche offrire tempo e lavoro.

Da alcuni gestori di orti non è visto di buon occhio il nuovo regolamento per l'assegnazione, approvato dal Comune di Bologna e avallato da Ancescao Provinciale. Lamentano il fatto che, a loro giudizio, vengono privilegiati i giovani rispetto agli anziani, nonostante il 90% dei giovani non coltivi l'orto che gli viene assegnato. Inoltre, il nuovo regolamento non permette il rinnovo dell'assegnazione dopo 3 anni; un fatto che avrà ricadute negative su quegli anziani soli che trovano nell'attività ortiva una socializzazione che dà senso alle loro giornate. Secondo alcuni sarebbe utile inserire una deroga che permettesse ai servizi sociali di assegnare per periodi più lunghi un orto, nel caso il suo utilizzo venga considerato fondamentale nella vita di quella persona.

Un primo passo importante sarebbe comunque quello di monitorare l'intensità e la cura della coltivazione dell'orto da parte degli assegnatari, in modo da togliere l'assegnazione a chi non si comporta in modo corretto (in città i quartieri non hanno

mai controllato). Un secondo passo potrebbe essere quello di istituire dei tutor che seguano gli assegnatari e che funzionino da mediatori tra il centro sociale e gli orti. L'orto non andrebbe considerato come fine (coltivare verdura), ma come mezzo (per la socialità): gli orti costituiscono infatti opportunità non solo per i giovani, ma anche per

- valorizzare le risorse di un'area di anziani che senza di essi potrebbe faticare a trovare un'occupazione costruttiva per il proprio tempo libero
- intercettare le nuove fragilità di famiglie timorose a manifestare la propria povertà recente che, con la 'scusa' dell'orto come mezzo di risparmio, potrebbero iniziare a manifestare la difficoltà ad arrivare a fine mese.

Collaborazioni con scuole e cittadinanza in generale potrebbero favorire l'acquisizione collettiva di questo significato sociale più ampio che rimanda all'importante funzione di regolazione sociale che le APS (e Ancescao in particolare) svolgono nel nostro Paese.

## **10. Alcune piste di lavoro**

*Le cose riportate in questo paragrafo non sono necessariamente riassuntive di tutti gli spunti propositivi segnalati nei paragrafi precedenti cui si rimanda per avere un quadro completo.*

- Si potrebbe iniziare un percorso con la cooperazione sociale (in particolare con quella di tipo B), per capire quali collaborazioni possono essere messe in atto a livello strutturale per la gestione dei circoli, specie dei bar, sulla cui funzione sociale assolutamente decisiva –non solo dei circoli, ma in generale di tutti questi esercizi- non sembra esserci ancora una consapevolezza diffusa; a seconda di chi lo gestisce, un bar può attrarre delinquenza o promuovere legami sociali; non è una differenza di poco conto
- Si potrebbe studiare l'ipotesi di un'Ancescao Servizi che potrebbe dare risposte alle molteplici esigenze quotidiane di molti Centri
- Il tema della comunicazione verso l'esterno delle attività svolte dai centri deve essere affrontato utilizzando le enormi potenzialità di internet e della facilità con cui oggi si costruiscono e si mettono in circolazione oggetti multimediali (es. video, ecc.)

- Si possono articolare le 4 tipologie presentate nelle prime pagine di questo testo, attraverso altri indicatori emersi da questi incontri zonali:

alcuni sono indicatori *quantitativi*

- numero di iniziative
- numero di iscritti
- incassi e ricavi

altri *qualitativi*

- radicamento del territorio
- gradazione di innovatività delle iniziative
- qualità delle relazioni con le realtà esterne e interne

- Molto opportuna sarebbe anche una formazione per i nuovi manager del sociale, secondo quanto segnalato al paragrafo 2. Ovviamente si tratterà di rispettare la cultura organizzativa dell'associazione e le specificità dei singoli circoli. Potrebbe essere molto utile una formazione di tipo induttivo che parta dalle pratiche in gioco nei diversi contesti, da un lato per ricavare dall'esperienza i guadagni realizzati da prassi virtuose, dall'altro per poter trasferire queste innovazioni in altri contesti (la formula del laboratorio di pratiche sembra la più adeguata: non c'è un qualche *guru* che spezza il pane della scienza dall'alto, ma si lavora riflessivamente a partire da dei "fare" che vengono comunicati reciprocamente ). In pratica è un modo di fare formazione che parte dai saperi di cui sono portatori i partecipanti e dove il formatore non è quello che fa discendere la verità, ma ascolta i casi che vengono raccontati e propone delle letture trasversali che cercano di ricomporre un quadro generale; se questo quadro generale non viene condiviso dai partecipanti, va modificato fino a che non diventa persuasivo per tutti; un simile contesto si può chiamare con maggior appropriatezza *laboratorio di ricerca*.

- Ancescao inoltre potrebbe assumere un ruolo di presidiatore dei quartieri nella città all'interno di una strategia politico-amministrativa che, mentre prepara l'area metropolitana, tende a svuotare di valore i quartieri che sono luoghi cruciali di cura dei legami sociali e della democrazia.

- In quest'ottica si potrebbe lanciare un laboratorio di idee sulle nuove forme aggregative da allestire in un tempo di evaporazione dei legami sociali.

- Altri gruppi di lavoro potrebbero focalizzarsi su come trovare soluzioni a problematiche concrete portate dai centri sociali. Si potrebbero invitare i circoli che manifestano un bisogno particolare, insieme ad altri che hanno affrontato in passato quel problema e a cui hanno dato risposta in un modo innovativo. Il tutto potrebbe

portare all'individuazione di buone prassi e di "cassette degli attrezzi" utilizzabili dai centri sociali

Ad esempio si potrebbero costruire dentro i circoli Ancescao delle banche del tempo in grado di agganciare anche cittadini non soci, accompagnando la conoscenza delle persone in modo che possano fidarsi reciprocamente: in una società con legami sociali sempre più sbriciolati, il modello delle banche del tempo –che supposeva una forte coesione sociale- rischia di perimetrarsi all'interno di un gruppo di conoscenti e necessita di una funzione di accompagnamento, di tutoring; i circoli hanno tutte le potenzialità per farlo.

Muovendosi in questa prospettiva i circoli Ancescao possono smarcarsi dalla scomoda etichetta di "guardiani di un mondo in estinzione" o comunque "fuori produzione" (= gli anziani) per assumere la funzione di generatori di nuove forme di vita sociale, ovvero di democrazia.



**Gruppo Tesori e Valori**

## 11. Alcuni dati sulle attività dei centri Ancescao nella provincia di Bologna

### ATTIVITA' RILEVATE AL 31/12/2014 NEI CENTRI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

|                                                |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
|------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>RICREATIVE</b>                              | Tutti i centri svolgono attività ricreative es. balli, bocce, gioco a carte, burraco, scacchi, dama                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
| <b>CULTURALI</b>                               | Tutti i centri svolgono attività ricreative e culturali corsi dedicati, musica, coro, teatro, rassegna cinematografica, concerti, classica con aperitivo, corsi di cultura, gruppi lettura, letteratura, storia, intercultura e manifestazioni folcloristiche - concorsi fotografici a tema, conferenze dibattiti su temi di attualità, <b>5</b> hanno biblioteca con prestito - <b>1</b> gruppo donne "Melograno" svolge incontri settimanali di carattere culturale                                                                                                                                                                                                                        |
| <b>CORSI PER STRANIERI</b>                     | <b>11</b> Centri svolgono corsi di lingua italiana per donne straniere, <b>2</b> Centri hanno iniziato un corso di arabo per seconde generazioni                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |
| <b>INIZIATIVE DI PREVENZIONE</b>               | <b>29</b> Centri svolgono attività di ginnastica dolce, nel parco, pilates, joga, posturale in collaborazione con altre associazioni, camminate di gruppo con medici per prevenzione sistema cardio-circolatorio, passeggiata sulle colline - <b>26</b> Centri hanno gruppi settimanali di ginnastica mentale e logico relazionale, progetti con l'Ausl in alcuni casi collegato alla ginnastica dolce - <b>6</b> Centri organizzano periodicamente iniziative con esperti sulla corretta alimentazione - sulla sicurezza stradale - <b>33</b> Centri svolgono incontri periodici informativi su alcune patologie, lezioni di primo soccorso, misurazione pressione, glicemia, vista e udito |
| <b>ATTIVITA' RIVOLTE AI DISTURBI COGNITIVI</b> | <b>21</b> Centri svolgono 1 o 2 gg. la settimana iniziative varie di socializzazione per anziani fragili tramite progetti con l'Ausl o singolarmente - <b>16</b> Centri svolgono settimanalmente attività tipo caffè halzaimer in accordo con l'Ausl o il Comune con l'ausilio di psicologi, iniziative per familiari con parenti colpiti da halzheimer - <b>20</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |

|                                                                                          |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
|------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                                                                                          | progetti di reinserimento sociale -                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
| <b>ATTIVITA' RIVOLTE AL DISAGIO PSICHICO,<br/>ALL'ALCOLDIPENDENZA E ALLA DEPRESSIONE</b> | <b>2</b> Centri- settimanalmente incontro con alcolisti anonimi                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| <b>ACCOMPAGNAMENTO A VISITE</b>                                                          | <b>5</b> Centri trasportano soci a visite, <b>8</b> Centri in collaborazione con altre associazioni, <b>1</b> Centro fa la visita ai soci ricoverati in ospedale                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| <b>SOLIDARIETA'</b>                                                                      | <b>100</b> Centri svolgono varie iniziative rivolte sia alla raccolta fondi che ai meno abbienti es. piccole riparazioni nelle abitazioni, mercatino dell'usato, iniziative e pranzi per la raccolta fondi per associazioni impegnate nella ricerca dei tumori, handicap, pranzi per anziani soli e in difficoltà, pranzi di Natale, trasporto soci a spettacoli del sabato sera, adozioni a distanza, creazione pigotte per l'Unicef, - contributi ad associazioni nazionali per la ricerca dei tumori, aiuti internazionali, <b>2</b> Centri con il Comune raccolgono e distribuiscono generi alimentari - <b>1</b> Centro fornisce <b>2</b> pasti giornalieri a un giovane non abbiente, <b>7</b> Centri intervengono con donazioni ad associazioni del territorio, <b>1</b> offre pranzo annuale a due centri diurni, <b>6</b> contribuiscono per attività nelle scuole materne, elementari e medie, <b>6</b> partecipano al Banco alimentare, <b>3</b> hanno contribuito all'acquisto di autoambulanza - <b>1</b> Centro contribuisce per il viaggio annuale della scuola locale a Mathausen - <b>1</b> Centro devolve il ricavato annuale al Comune per le famiglie povere del territorio (il contributo annuale si aggira sui <b>280.000</b> euro) Per calamità naturali es. Tsunami, Terremoto Abruzzo c'è un intervento extra |
| <b>VACANZE AL CENTRO E TURISMO</b>                                                       | Quasi tutti i centri organizzano soggiorni marini e montani, gite in accordo con Ancescao Provinciale. <b>10</b> Centri organizzano "Estate in città" presso il centro con turni di <b>1</b> o <b>2</b> settimane che, in alcuni casi, si ripetono anche l'inverno con presa in carico il mattino e rientro la sera, <b>4</b> contribuiscono economicamente - <b>3</b> organizzano l'Inverno in città - <b>diversi</b> organizzano gite guidate a                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |

|                                 |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
|---------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                                 | Bologna e dintorni, <b>molti</b> partecipano alle visite del Gruppo Tesori e Valori (visita guidata ai musei, chiese e particolarità della città e dintorni)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
| <b>INIZIATIVE CON LE SCUOLE</b> | <b>31</b> Centri trattengono i rapporti organizzando iniziative particolari immagini della memoria, laboratorio vecchi mestieri, ricerche storiche del territorio, borse di studio per ragazzi in difficoltà, contributi ai nidi, quasi tutti i centri in occasione delle festività di Natale fanno la festa con le scuole materne e per i nidi "Babbo Natale", <b>1</b> Centro tutti gli anni offre ai bambini del nido uno spettacolo di burattini, alcuni hanno l'orto con la scuola, alcuni fanno corsi di cucina con i bambini delle elementari e medie, burattini, <b>1</b> Centro ha sala computer per ragazzi delle medie e licei della zona, <b>2</b> Centri ospitano "Estate Ragazzi", <b>1</b> Centro finanzia un progetto di qualificazione scolastica, <b>1</b> Centro ha attività con i diversamente abili. <b>1</b> Centro finanzia una borsa di studio per le medie superiori |
| <b>ATTIVITA' DI DOPOSCUOLA</b>  | <b>1</b> Centro organizza i giochi matematici, <b>6</b> Centri organizzano il doposcuola assistito per ragazzi in difficoltà                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
| <b>VARIE DI SOCIALIZZAZIONE</b> | Quasi tutti i centri svolgono attività varie di socializzazione es. compleanni per bambini sotto gli 8 anni, iniziative di ascolto per genitori e figli - <b>1</b> Centro organizza il laboratorio di cucito, diversi hanno gruppi di donne per ricamo, fiori di carta - diversi centri hanno la presenza di gruppi teatrali - <b>1</b> Centro ha lo sportello informativo - <b>1</b> Centro accoglie detenuti - <b>1</b> Centro negli orti fa educazione ambientale - <b>17</b> Centri in occasione di ricorrenze stagionali organizzano feste o iniziative sociali con pranzo, e feste di compleanno per centenari, <b>2</b> Centri organizzano il mercato della terra, il mercatino per bambini con scambio di giochi, giornalini - quasi tutti organizzano feste di carnevale, 8 marzo, befana, Natale -                                                                                  |

I dati riportati nelle tabelle segnalano alcuni trend piuttosto significativi:

- innanzitutto la gamma delle attività è immensa, praticamente tutte le topologie di attività sociali sono in un modo o nell'altro allestite da Ancescao; un segnale incoraggiante e una responsabilità rilevante per l'associazione;
- in questa ampia gamma , si può individuare con nettezza uno *“zoccolo duro” di attività, diffuse in tutti i circoli*, che caratterizza l'identità profonda di Ancescao (formatasi nel tempo attraverso sedimentazioni progressive):

- attività ricreative
- attività culturali (corsi di formazione, ma anche concorsi fotografici)
- iniziative di solidarietà (raccolta di fondi per casi etico-sociali rilevanti, raccolta di cibo per persone indigenti)
- vacanze estive e turismo
- attività di socializzazione

All'interno di queste aggregazioni generali (che possono venire equivocate come cose routinarie e poco originali, ma che sono invece molto varie: invitiamo a leggere l'elenco nella tabella allegata) ci sono attività particolarmente significative, come piccole riparazioni a domicilio di persone anziane, momenti di ascolto per genitori e figli, pranzi per anziani soli, accoglienza di detenuti.

- vi è poi una serie di attività molto importanti organizzate da circa *1/3 del totale* dei centri Ancescao (dunque un numero non irrilevante):

- prevenzione: attività informative -anche tramite conferenze-, passeggiate, corsi di formazione (soprattutto questi ultimi rivolti anche alle famiglie delle persone afflitte da demenza)
- interventi per il mantenimento della memoria (rivolto alla cosiddetta silver age)
- trasporto di persone a visite mediche e ad ospedali
- iniziative afferenti alla scuola (attività con le scuole, doposcuola) attrattivi di molte persone.

■ vi sono infine altre *iniziative più di nicchia*, promosse da un numero minore di circoli, che intercettano problemi molto diffusi cui la società presta poca attenzione:

- iniziative di socializzazione per persone sole o depresse (nel 20% dei circoli)
- iniziative di sostegno per chi soffre di disagi psichici e soffre di alcol dipendenza (5% dei circoli)
- corsi di lingua per stranieri (10% dei circoli)



**Corso di italiano per donne straniere**

## 12. Elenco centri Bologna e Provincia e Zone Ortive

### ELENCO CENTRI BOLOGNA E PROVINCIA ad APRILE 2015

| centro sociale               | Città         | indirizzo                  | e-mail                                           |
|------------------------------|---------------|----------------------------|--------------------------------------------------|
| AMARCORD                     | ANZOLA EMILIA | Via Suor Orsola Donati, 86 |                                                  |
| CA' ROSSA                    | ANZOLA EMILIA | Via XXV Aprile, 25         | carossa.anzola@yahoo.it                          |
| FUNO                         | ARGELATO      | Via Nuova, 27              | info@centrosocialefuno.it                        |
| VILLA BEATRICE               | ARGELATO      | Via Degli Aceri, 6         | villabeatrice.bo@gmail.com                       |
| LA VILLA                     | BARICELLA     | Via Pedora, 73             | centrosocialelavilla@alice.it                    |
| RENATO CASSANELLI            | BAZZANO       | Via Fiorini, 18            | csrcassanelli@alice.it                           |
| IL MULINO                    | BENTIVOGLIO   | P.za Pizzardi, 19          | centromulino@virgilio.it                         |
| AMICI DEL BACCHELLI          | BOLOGNA       | Via Galeazza, 2            | amicibacchelli@alice.it                          |
| ANSALONI                     | BOLOGNA       | Via Della Salute, 2/4      | csansaloni@libero.it                             |
| ANTONIO MONTANARI            | BOLOGNA       | Via Di Saliceto, 3/21      | centrosocialemontanari@gmail.com                 |
| ASSOCIAZIONE CULTURALE OLTRE | BOLOGNA       | Via Zago, 11               | assoltrepоста@libero.it                          |
| BARACCANO                    | BOLOGNA       | Via S. Stefano, 119/2      | baraccano@virgilio.it                            |
| CASA DEL GUFO                | BOLOGNA       | Via Longo, 10 - 12         | csgufo@libero.it                                 |
| CASA GIALLA                  | BOLOGNA       | P.za da Verazzano, 1       | cscasagialla@alice.it                            |
| CENTRO SOCIALE SAN RAFEL     | BOLOGNA       | Via A. Ponchielli, 21      | circolosanrafel@gmail.com                        |
| CROCE COPERTA                | BOLOGNA       | Via Papini, 28             | centrocrocecoperta@alice.it                      |
| CROCE DEL BIANCO             | BOLOGNA       | Via Rivani, 1              | crocedelbianco@iperbole.bologna.it               |
| DELLA PACE                   | BOLOGNA       | Via Del Pratello, 53       | centrosociale.dellapace@gmail.com                |
| DUE AGOSTO 1980              | BOLOGNA       | Via Turati, 98             | centro2agosto@alice.it                           |
| FONDO COMINI                 | BOLOGNA       | Via Fioravanti, 68         | centrocomini@virgilio.it                         |
| FOSCHERARA                   | BOLOGNA       | Via M. Abba, 6             | csfoscherara@gmail.it                            |
| GIORGIO COSTA                | BOLOGNA       | Via Azzo Gardino, 48       | giorgiocosta@centrosocialegiorgiocosta.191.it    |
| IL PARCO                     | BOLOGNA       | Via E.A. Poe, 4            | socidf3f@centrosocialericreativoculturale.191.it |
| ITALICUS                     | BOLOGNA       | Via Sacco, 16              | centroitalicus@libero.it                         |
| KATIA BERTASI                | BOLOGNA       | Via Fioravanti, 22         | centrobertasi@gmail.com                          |
| LA DACIA                     | BOLOGNA       | Via A. Lincoln, 22/3       | csdaciabologna@gmail.com                         |
| LUNETTA GAMBERINI            | BOLOGNA       | Via Degli Orti, 60         | Lunetta_Gamberini@libero.it                      |
| NELLO FRASSINETTI            | BOLOGNA       | Via Andreini, 18           | frassinetti@centrosocialefrassinetti.191.it      |
| PALLONE                      | BOLOGNA       | Via Del Pallone, 8         | pallone40@libero.it                              |
| PESCAROLA                    | BOLOGNA       | Via Zanardi, 228           | pescarola84@libero.it                            |
| PILASTRO                     | BOLOGNA       | Via Campana, 4             | cspilastro@gmail.com                             |
| ROMEO RUOZI                  | BOLOGNA       | Via Castelmerlo, 13        | centroruozi@libero.it                            |
| ROSA MARCHI                  | BOLOGNA       | Via P. Nenni, 11           | centroanzianibarca@libero.it                     |
| SAFFI                        | BOLOGNA       | Via L. Berti, 2/8          | centrosaffi@alice.it                             |
| SANTA VIOLA                  | BOLOGNA       | Via E. Ponente, 131        | casviola@iperbole.bologna.it                     |
| SCIPIONE DAL FERRO           | BOLOGNA       | Via Sante Vincenzi, 50     | scipionedalferro@libero.it                       |
| STELLA                       | BOLOGNA       | Via Savioli, 3             | centrostella.bologna@libero.it                   |
| TOLMINO                      | BOLOGNA       | Via Podgora, 41            | cs.tolmino@libero.it                             |
| VILLA BERNAROLI              | BOLOGNA       | Via Morazzo, 3             | villabernaroli.cs@virgilio.it                    |
| VILLA MAZZACORATI            | BOLOGNA       | Via Toscana, 19            | censocmazzacorati@virgilio.it                    |

|                                        |                        |                             |                                            |
|----------------------------------------|------------------------|-----------------------------|--------------------------------------------|
| VILLA PARADISO                         | BOLOGNA                | Via E. Levante, 138         | cs-villa-paradiso@libero.it                |
| VILLA TORCHI                           | BOLOGNA                | Via Colombarola, 46         | centrosocialevillatorchi@alice.it          |
| LA MAGNOLIA                            | BUDRIO                 | Via Bianchi, 31             | magnoliabudrio@katamail.com                |
| CARLO BACCHI                           | CALDERARA DI RENO      | Via Gramsci, 53             | centrobacchi@virgilio.it                   |
| LIPPO                                  | CALDERARA DI RENO      | Via Castaldini 2/2          | sociale.lippo@gmail.com                    |
| LONGARA                                | CALDERARA DI RENO      | Via Caduti della Libertà, 9 | centrolongara@libero.it                    |
| CERETOLO                               | CASALECCHIO DI RENO    | Via Montesole, 2            | centro.ceretolo@libero.it                  |
| CROCE CASALECCHIO                      | CASALECCHIO DI RENO    | Via Canonica 18/20          | croceservizi@yahoo.it                      |
| DUE AGOSTO 1980                        | CASALECCHIO DI RENO    | Via Canale, 20              | centro2agosto@libero.it                    |
| GARIBALDI                              | CASALECCHIO DI RENO    | Via Esperanto, 20           | centrosocgaribaldi@gmail.com               |
| MERIDIANA                              | CASALECCHIO DI RENO    | Via Isonzo, 53              | csc.meridiana@tiscali.it                   |
| SAN BIAGIO                             | CASALECCHIO DI RENO    | Via P. Micca, 17            | centrosbiagio@libero.it                    |
| VILLA DALL'OLIO                        | CASALECCHIO DI RENO    | Via Guinizzelli, 15         | csvilladallolio@tiscali.it                 |
| RADIOIMMAGINARIA                       | CASTEL GUELFO          | Via Medesano, 2F            | radioimmaginaria@gmail.com                 |
| BERTELLA                               | CASTEL SAN PIETRO      | P.za Giovanni XXIII, 35     | centrosocialebertella@gmail.com            |
| MOLINO NUOVO ADRIANA e ODOARDO FONTANA | CASTEL SAN PIETRO      | Via Del Molino SNC          |                                            |
| SCARDOVI                               | CASTEL SAN PIETRO      | Via Mazzini, 29             | centrosocialescardovi@alice.it             |
| VALQUADERNA                            | CASTEL SAN PIETRO      | Via Montecalderaro, 131     |                                            |
| ARGILESE                               | CASTELLO D'ARGILE      | Via Mincio, 1               |                                            |
| GINO BAIESI                            | CASTELLO DI SERRAVALLE | Via Vivaldi, 382            | centsocgb@virgilio.it                      |
| EZIO ANTINORI                          | CASTELMAGGIORE         | Via I° Maggio, 14/g         |                                            |
| SANDRO PERTINI                         | CASTELMAGGIORE         | Via Lirone, 30              | centroso19@centrosocialepertini.191.it     |
| TREBBO                                 | CASTELMAGGIORE         | Via Lame, 99                | centrotrebbo@alice.it                      |
| L'AIRONE                               | CASTENASO              | Via Marconi, 14             | l-airone@libero.it                         |
| VILLANOVA                              | CASTENASO              | Via Golinelli               | csvillanova@libero.it                      |
| CASTIGLIONE PEPOLI                     | CASTIGLIONE DEI PEPOLI | P.za del Mercato, 1         | usabbi@alice.it                            |
| BRUNO PEDRINI                          | CREPELLANO             | Via Togliatti, 5/F          | c.s.b.pedrini@alice.it                     |
| LUIGI RAIMONDI                         | CREPELLANO             | Via Pertini, 44             | comitato@centrosocialeraimondi.191.it      |
| GRANAROLO IL ROSETO                    | GRANAROLO EMILIA       | Via S. Donato, 74/28        | centroilroseto@alice.it                    |
| IL PARCO (Cadriano)                    | GRANAROLO EMILIA       | Via Massarenti, 1           | ilparcocadriano@gmail.com                  |
| QUARTO INFERIORE                       | GRANAROLO EMILIA       | Via Pertini, 10             | centrosocialequarto@libero.it              |
| GRIZZANA                               | GRIZZANA MORANDI       | Via Pietrafitta, 16         | segreteria@comune.grizzanamorandi.bo.it    |
| QUINZANO 2000                          | LOIANO                 | Via Foscolo, 8/2            |                                            |
| FULVIO CENACCHI ALTEDO                 | MALALBERGO             | Via Graziani Maria, 8       | SOCIAL47@centrosocialeanzianialtedo.191.it |
| MARESCALCHI                            | MALALBERGO             | Via B.go Angeli, 2          | lambertini.monica@gmail.com                |
| CIRCOLO SOCIALE FIORENTINA             | MEDICINA               | Via Fiorentina, 3949        | circolosocialefiorentina@legalmail.it      |
| MEDICINESE                             | MEDICINA               | Viale Oberdan, 2            | csbocciofila@gmail.com                     |
| NUOVA VITA                             | MEDICINA               | Via S. Vitale Ovest, 5426   | gabriella.soverini@gmail.com               |
| S. ANTONIO                             | MEDICINA               | Via Cappelletti, 65         | centrosociale.santonio@alice.it            |
| MARANI                                 | MINERBIO               | Via Nazionale, 77/a         | sauro.corona@alice.it                      |
| PRIMAVERA                              | MINERBIO               | Via Roma, 13/c              | centro.primavera@alice.it                  |
| LA GIURA                               | MOLINELLA              | Via Fiume Vecchio, 137      |                                            |

|                         |                          |                             |                                   |
|-------------------------|--------------------------|-----------------------------|-----------------------------------|
| GUERRINO NALDANI        | MONTERENZIO              | Via Idice, 160              | anzianimonterenzio@tiscali.it     |
| LANZARINI               | MONTEVEGLIO              | Via S.Egidio,1              | social7d@lanzariniantenore.191.it |
| VADO                    | MONZUNO                  | Via Val di Setta, 26        |                                   |
| OZZANESE                | OZZANO EMILIA            | Via Moro, 6                 | anziani.ozzanese@libero.it        |
| LUIGEN                  | PIEVE DI CENTO           | Via Luigi Campanini, 27     | centroanzianiluigen@gmail.com     |
| ALTA VALLE DEL RENO     | PORRETTA TERME           | Via Don Minzoni,31          | altavallereno@libero.it           |
| GIOVANNI FALCONE        | RIALE DI ZOLA PREDOSA    | Via Tosarelli, 4            | centrofalcone@libero.it           |
| LA STALLA               | S. GIOVANNI IN PERSICETO | Via Carbonara, 41/a         | lastallapersiceto@tiscali.it      |
| CLUB 2006               | SALA BOLOGNESE           | Piazza Marconi, 13          | club2006@virgilio.it              |
| FALCONE BORSELLINO      | SAN GIORGIO DI PIANO     | Via Fosse Ardeatine, 5      | centrofalconeborsellino@gmail.com |
| ANNALENA TONELLI        | SAN LAZZARO DI SAVENA    | Via Galletta, 42            | centrotonelli@libero.it           |
| FIorenzo MALPENSA       | SAN LAZZARO DI SAVENA    | Via Carlo Jussi, 33         | centromalpenza@gmail.com          |
| IDICE                   | SAN LAZZARO DI SAVENA    | Via Cabassa, 31             |                                   |
| LA TERRAZZA             | SAN LAZZARO DI SAVENA    | Via Del Colle, 1            | terrazza.segreteria@gmail.com     |
| ERNESTO FACCIOLI        | SAN PIETRO IN CASALE     | Via Massarenti,19           | centro.faccioli.spc@gmail.com     |
| BORGONUOVO              | SASSO MARCONI            | Via Cartiera, 6             | centrosocialeborgonuovo@gmail.com |
| CASA DEI CAMPI          | SASSO MARCONI            | P.te Albano, 29             | casadeicampi@gmail.com            |
| VERGATO FRANCO NANNI    | VERGATO                  | Via Fornaci, 343            | centro.nanni@gmail.com            |
| I GESSI                 | ZOLA PREDOSA             | Via Gessi, 120              | centrogessi@virgilio.it           |
| ILARIA ALPI             | ZOLA PREDOSA             | Via M. di Canossa, 2/b      | centro.ilariaalpi@alice.it        |
| SANDRO PERTINI          | ZOLA PREDOSA             | Via Raibolini, 44           | info@centropertinizola.it         |
| T.M.P. SUSANNA MOLINARI | ZOLA PREDOSA             | Via Madonna dei Prati, 81/3 | centroprati@libero.it             |

## ZONE ORTIVE

|                    |                  |                                     |                            |
|--------------------|------------------|-------------------------------------|----------------------------|
| DELLE ARMI         | BOLOGNA          | Via Giordano Umberto, 4             |                            |
| ERBOSA             | BOLOGNA          | Via Erbosa, 17                      | zonaortivaerbosa@gmail.com |
| FELSINA            | BOLOGNA          | Via Felsina18/5                     | ortifelsina@gmail.com      |
| PALEOTTO           | BOLOGNA          | Via Del Paleotto, 11                | ortipaleotto@alice.it      |
| PESCAROLA BERTALIA | BOLOGNA          | Via Delle Borre, 5/1                |                            |
| SALGARI            | BOLOGNA          | Via Salgari, 20                     | ass.ortisalgari@libero.it  |
| GRANAROLO          | GRANAROLO EMILIA | Via Tartarini, 9/G c/o Via Parigi,9 |                            |



**Centro *La Terrazza* - Ponticella di San Lazzaro "Un pomeriggio insieme"**



**Centro *Due Agosto* - Bologna "85 rose per non dimenticare"**



**Centro *Frassinetti* - Bologna**



**Centro *Pertini* - Castel Maggiore**



**Centro *Villa Dall'Olio* - Casalecchio di Reno**